

# Buia: «La crescita si misura in cantieri, non in carte E deve andare oltre il 2026»

## Assemblea Ance

**Giovannini: gli investimenti pubblici resteranno sopra il 3% del Pil per dieci anni**

**Fiorani: per gennaio pronti i progetti per 12,5 miliardi di nuove opere del Pnrr**

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Il Pnrr è la grande occasione, la svolta per il Paese e per il settore dell'edilizia «che ne è il principale azionista». Ma bisogna avere uno sguardo più lungo, verso la crescita duratura. Lo ha spiegato ieri Gabriele Buia aprendo l'Assemblea annuale dei costruttori dell'Ance. «Stiamo utilizzando - ha detto il presidente dell'Ance - il treno del Pnrr per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni. Occorre però dimostrare di saper diventare un Paese normale in cui lavorare, abitare e vivere. Che succederà dopo il 2026? Torna tutto come prima? Vediamo troppe norme con una scadenza, troppi provvedimenti pensati a uso e consumo del Pnrr. Non possiamo ancora una volta legiferare con il fiato corto: occorre mettere in campo strumenti e risorse duraturi e costanti. Il Pnrr

deve essere la molla per una crescita che dopo il 2026, grazie ai tanti strumenti messi in campo, dovrà essere ancora più propulsiva. Non possiamo accontentarci di una fiammata. Bisogna avere il coraggio di cambiare». È la conclusione e il passaggio chiave del discorso di Buia. Non a caso finisce con l'esortazione che coincide con il titolo dell'Assemblea: «Noi siamo pronti».

La necessità di una crescita duratura e strutturale, che vada oltre il Pnrr, ha trovato pronta la risposta di un altro grande sostenitore di questa strategia, stavolta dal lato del governo: il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. La manovra - ha detto - «vedrà un forte impegno per gli investimenti pubblici, infrastrutture e mobilità per tenere il tasso di investimenti pubblici superiore al 3% del Pil per molti anni, cosa che non accade dalla crisi del 2008-2009. Quindi - ha concluso il ministro - c'è un progetto di trasformazione del Paese che durerà dieci anni e non solo i cinque coperti dal Pnrr».

Buia ha presentato un lungo

elenco di cose da fare. A partire dai bonus edilizi, che vanno prorogati tutti come sono fino al 2023, per evitare di bloccare investimenti in corso o programmati da famiglie e imprese. Punto su cui converge il sostegno di tutti i partiti politici.

Alla politica degli incentivi fiscali il presidente dell'Ance ha legato anche il tema di un salto di qualità del settore: qualificazione obbligatoria per le imprese che lavorano con finanziamenti dello Stato, anche se sono incentivi. E ancora, in questa direzione, l'offerta al sindacato di un «Patto di cantiere» che si concentri sulla sicurezza del lavoro. «I morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi», ha detto.

Il tema dell'occupazione preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri».

Inevitabile, infine, il riferimento alle regole per gli appalti e alla rigenerazione urbana. Sul primo fronte, serve un codice snello che magari possa giovare delle stesse procedure ammesse per i commissari. E serve, nel codice, una norma di revisione prezzi contro le oscillazioni dei prezzi delle materie prime. Sulla rigenerazione urbana, parole di apprezzamento di Buia al testo messo a punto dal mi-

**Il presidente dell'Ance ha chiesto ancora la proroga di tutti i bonus edilizi fino al 2023 e un codice appalti snello**



Assemblea annuale. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia

## I NUMERI

265 mila 108 mld

### Manodopera che manca

Il tema dell'occupazione ha spiegato ieri Gabriele Buia all'Assemblea annuale dei costruttori preoccupa moltissimo l'Ance. Mancano manodopera e figure professionali necessarie per realizzare le opere del Pnrr: «Un fabbisogno di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore se non vogliamo fermare i cantieri»

### Impatto del Pnrr

Il Pnrr rappresenta la svolta attesa dal comparto. Dei 222 miliardi a disposizione, infatti, ben 108 impattano sul settore delle costruzioni. «Possiamo dire di essere soci al 50% del Pnrr», ha detto Buia, «una scelta importante che ci rende protagonisti di una nuova stagione di investimenti nel settore delle costruzioni, tornati ad essere, finalmente, l'asse portante della crescita italiana. Non più zavorra, ma volano di crescita»

nistro Giovannini per l'esame del Senato. «È il migliore che abbiamo visto da anni», ha detto.

Sulla grave mancanza di manodopera ha convenuto Pietro Salini, ad di WeBuild. «Stiamo lavorando con il ministro - ha detto - proprio per trovare soluzioni a questo problema che è di grande dimensione e stiamo cercando di trovare innanzitutto una sistemazione per quelli che sono i disoccupati, come dice il ministro, perché è evidente che il primo obiettivo è quello di riportare sul mondo del lavoro quelli che oggi un lavoro non ce l'hanno più». A proposito dell'ingresso in Ance di WeBuild, Salini ha commentato che «è il momento di remare tutti nella stessa direzione».

Sul caro materiali è invece tornato il vicepresidente di Ance, Michele Pizzarotti. «Questo governo - ha detto - ha fatto in breve tempo molto per velocizzare le procedure di avvio dei cantieri. Aspettiamo con ansia un congruo riconoscimento sul caro materiali per il primo semestre dell'anno e una continuità per gli anni a venire, così come avviene negli altri Stati dell'Unione e non solo. Per Pizzarotti è anche necessario «il sostegno di banche e assicurazioni per il rilascio delle fidejussioni richieste, che sono sempre più costose e difficilmente reperibili».

Infine una nota di fattivo ottimismo sul Pnrr è venuto dall'amministratrice delegata di Rfi, Vera Fiorani, impegnata a pieni giri nell'attuazione di un piano da 22 miliardi. Di questi «12,5 miliardi riguardano opere di nuova realizzazione». Fiorani ha sottolineato «lo sforzo enorme» per progettare queste opere. «Tra dicembre e gennaio - ha detto Fiorani - questi progetti saranno tutti completati, poi partiranno gli iter autorizzativi che il governo si è impegnato a semplificare», anche con il decreto sull'accelerazione del Pnrr varato mercoledì in Consiglio dei ministri. A seguire sarà la volta delle gare.